

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Corso di laurea in Scienze dell'educazione

Curriculum Educazione nei nidi e nelle comunità infantili

Anno 2014 – 2015

Corso di PEDAGOGIA SPERIMENTALE

Prof. R. Trincherò

RAPPORTO DI RICERCA EMPIRICA

*Relazione tra il minibasket e la formazione dello spirito di
gruppo.*



INDICE:

- Premessa
- Tema di ricerca
- Problema di ricerca
- Obbiettivo di ricerca
- Costruzione del quadro teorico
- Formulazione delle ipotesi
- Definizione operativa
- Individuazione della popolazione di riferimento, del campione e della tipologia di campionamento
- Scelta delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati
- Rilevazione dei dati
- Analisi dei dati
- Interpretazione dei dati
- Autoriflessione sull'esperienza compiuta

PREMESSA:

La presente ricerca empirica intende indagare l'esistenza di una relazione tra la frequenza del minibasket e la formazione dello spirito di gruppo nei bambini tra i 6 ai 9 anni. Il minibasket infatti è molto consigliato a bambini con scarse capacità di socializzazione e controllo.

Per eccellere in questa disciplina infatti occorre riuscire a metter da parte il proprio egoismo per il bene della propria squadra valorizzando il gruppo.

TEMA DI RICERCA:

Minibasket e formazione dello spirito di gruppo.

PROBLEMA DI RICERCA:

La domanda che ci poniamo è la seguente:

Vi è una relazione tra la frequenza del minibasket e la formazione dello spirito di gruppo nei bambini tra i 6 ai 9 anni?

OBBIETTIVO DI RICERCA:

Nello svolgere la mia ricerca intendo capire se frequentare corsi di minisbasket possa incentivare la formazione dello spirito di gruppo nei bambini tra i 6 ai 9 anni.

QUADRO TEORICO:**MiniBasket e formazione dello spirito di gruppo:**

Il minibasket fu ideato nel 1950 dal Prof. Jay Archer, insegnante di educazione fisica di Chanton, nello stato di New York. Data la sua semplicità il "bidy- basketball" si espanse subito in tutte le scuole americane, successivamente in Canada, Portorico, Messico ed in moltissimi altri stati. Arrivò in Europa nel 1964 e precisamente in Spagna; approdò in Italia agli inizi del 1965.

Il minibasket che viene preso in considerazione in questa relazione empirica si distanzia dalla visione dello sport diffusa dai mass- media, in quanto si propone un approccio allo sport giovanile volto a concepire la disciplina sportiva come una palestra dove esercitare i muscoli emotivi ad affrontare gli eventi della vita quotidiana.

Il minibasket è uno sport di squadra e proprio come tale viene consigliato dagli esperti del settore ai bambini eccessivamente timidi, che hanno paura di sbagliare e che temono il confronto individuale e il giudizio di chi li circonda. Praticare il minibasket può aiutare a conquistare una maggior fiducia in se stessi, ma può giovare anche a chi, al contrario, "soffre" di un'eccessiva sicurezza, di

un'irruenza che si trasforma spesso in un atteggiamento "prepotente" e in un egocentrismo esasperato.

Il minibasket si addice dunque a varie tipologie di adolescenti, e permette loro di conoscere la frustrazione e la delusione di un insuccesso senza trasformarli in una sconfitta individuale.

Questa attività sportiva è sinonimo di socializzazione; l'allenamento e la partita sono un ottimo pretesto per riunire un gruppo di ragazzi e indurli a un confronto continuo, fonte di dialogo costruttivo in termini di maturazione cognitiva e comportamentale. Crescere insieme e condividere percezioni diverse è indispensabile per la completa socializzazione tra tutti i componenti del gruppo squadra.

La squadra che si viene a creare praticando il minibasket è caratterizzata da una serie di stretti rapporti interpersonali che prevedono complesse interazione e processi di reciproca influenza. Queste interazioni, all'interno di un gruppo, si esplicano secondo norme precise.

Ruolo fondamentale all'interno del minibasket, è quello dell'allenatore. Egli deve educare il gruppo, ma deve sempre ricordare che non è possibile educare il gruppo nel suo insieme, ma ciascun bambino deve essere seguito in modo individuale anche se in cooperazione con tutti gli altri. occorre rinforzare le qualità di ogni componente del gruppo, regalando a ognuno qualche motivo di soddisfazione personale; la cooperazione è più utile della rivalità.

Per favorire il formarsi del gruppo l'allenatore utilizza vari giochi, in un primo momento proporrà dei giochi di conoscenza per creare un primo contatto tra i vari bambini (es. Il pallanome). Un secondo gioco è scelto per aiutare i bambini ad inserirsi nel gruppo e a svolgere compiti con gli altri (es. La caccia alla palla). Altri tipi di giochi scelti dall'allenatore sono quelli che cercano di creare un certo grado di fiducia e confidenza nel gruppo (es. Il gioco del cieco).

Uno dei compiti più difficile dell'allenatore è convincere la squadra che si è tutti uguali, pur non rivolgedosi ai singoli e rispettando le insicurezze e le inclinazioni di ciascuno.

Il minibasket, come qualsiasi sport di squadra, è una delle più efficaci metafore della vita, e ha una struttura che per molti aspetti assomiglia all'organizzazione del mondo scolastico. Anche nell'ambiente del minibasket, infatti, troviamo uno o più insegnanti ma soprattutto un gruppo di compagni, una serie di norme da rispettare, ideali e valori per cui impegnasi.

Tra gli effetti a lungo termine di questo sport troviamo : il senso di gruppo e la collaborazione.

Vi sono quattro requisiti principali che possono portare al raggiungimento degli obiettivi e sono:

- Lo spazio che deve essere adeguato alle caratteristiche e ai bisogni del bambino, luogo confortevole e accogliente in cui si può giocare in sicurezza;
- il tempo poichè sono necessari almeno 1- 2 anni per osservare dei risultati;
- L'intervento dell'adulto: l'allenatore deve favorire attività che stimolino la crescita del gruppo.

- gioco che si svolge attraverso l'utilizzo di materiali specifici e didattici che devono favorire la curiosità dei bambini affinché riescano a destreggiarli bene.

Tutto ciò fa sì che il minibasket possa essere uno sport in grado di sollecitare la formazione del gruppo, riuscendo a favorire la cooperazione e lo spirito di gruppo per ogni singolo bambino.

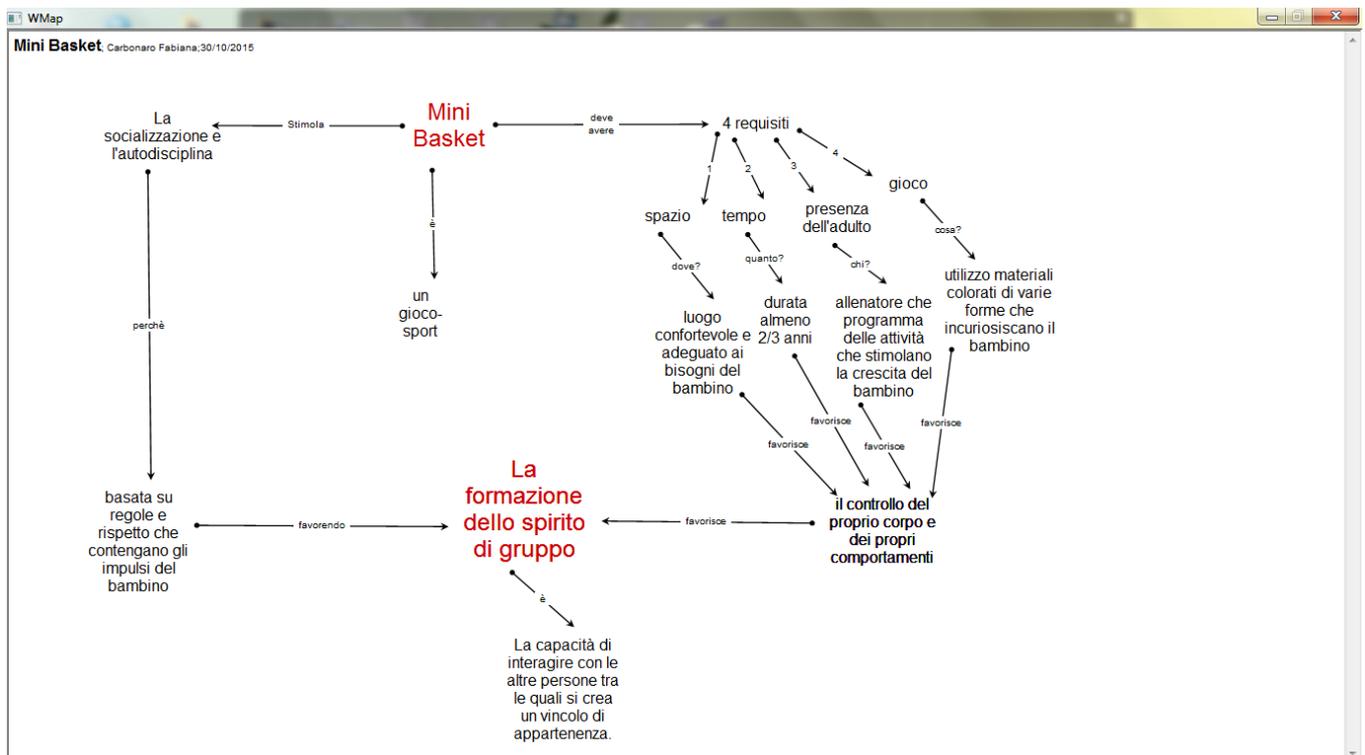
Bibliografia:

Isabella Gasperini, "Crescere e divertirsi con lo sport. Come aiutare i bambini a vivere meglio senza diventare campioni", Le Comete, 2011

Raffuzzi Loretta, Inostroza Nancy, Casadei Barbare, "Uno sport da ragazzi. Guida per l'allenatore ed educatore degli atleti adolescenti", Carrocci, 2003

Alberto Pellai, Paola Pellai, "Giocare con lo sport. La guida per crescere con lo sport", Le comete, 1998

MAPPA CONCETTUALE:



STRATEGIA DI RICERCA:

Si adotta la metodologia standard.

FORMULAZIONE DELLE IPOTESI:

Frequentare corsi di minibasket favorisce la formazione dello spirito di gruppo nei bambini dai 6 ai 9 anni.

ESTRAZIONE DEI FATTORI DELL'IPOTESI

1	Frequenza corso di mini basket	Fattore indipendente
2	Coesione tra i membri	Fattore dipendente
3	Età	Fattore moderatore

DEFINIZIONE OPERATIVA:

FATTORI	INDICATORI	VARIABILI
Frequenza ai corsi di mini basket (<i>fattore indipendente</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza mensile del corso di mini basket • Da quanto tempo viene praticato il corso? • Costanza nella frequentazione del corso 	<ul style="list-style-type: none"> • Quante lezioni di minibasket frequenta il bambino? • Da quanto tempo frequenta il corso di mini basket? • La partecipazione al corso di minibasket è costante o viene spesso interrotta?
Coesione tra i membri (<i>fattore dipendente</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della capacità di socializzazione • Miglioramento della capacità di ascolto 	<ul style="list-style-type: none"> • Suo figlio è riuscito a relazionarsi all'interno della squadra? • Ha notato un miglioramento delle capacità relazionali di suo figlio? • Da quando suo figlio ha cominciato il corso di mini basket è riuscito a relazionarsi meglio con i suoi coetanei all'interno del gruppo di gioco? • Si mostra comprensivo nei confronti dei pari e li aiuta in caso di bisogno? • Se gli viene dato un compito si sottrae ad esso con forza?

	<ul style="list-style-type: none"> • Regole e limiti • Accrescimento autostima 	<ul style="list-style-type: none"> • Come reagisce ai richiami dell'allentore? • Riesce a darsi delle regole da solo oppure ha bisogno sempre di qualcuno? • Riesce a prendersi le proprie responsabilità e a fronteggiare le difficoltà con maggior sicurezza?
Età (<i>fattore moderatore</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • Anni 	<ul style="list-style-type: none"> • Qual è l'età del bambino?

VARIABILI DI SFONDO

La variabile di sfondo è l'età.

POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO:

La popolazione di riferimento è formata dai genitori dei bambini tra i 6 ai 9 anni, che accompagnano i loro figli ai corsi di minibasket. La mia operazione di campionamento consiste nell'estrarre un certo numero di casi in modo da ottenere un gruppo più piccolo di soggetti che ne sia rappresentativo; è stata, quindi di tipo non probabilistico accidentale. I Bambini non sono stati scelti secondo criteri o caratteristiche specifiche ma perchè più facili da reperire, avendoli conosciuti quando accompagnavo in palestra mio nipote.

SCELTA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI:

Per rilevare le informazioni utili alla ricerca riguardo alla frequenza dei corsi di mini basket e riguardo la formazione dello spirito di gruppo nei bambini, ho proposto un questionario anonimo in

forma scritta ai genitori in quanto i bambini sono troppo piccoli per rispondere alle domande. Le domande sono principalmente a domanda multipla per velocizzare i genitori nella compilazione del questionario. Lo strumento utilizzato è stato il questionario sotto riportato:

Minibasket e la formazione dello spirito di gruppo:

Il questionario indaga su una possibile relazione tra il frequentare corsi di mini basket e la formazione dello spirito di gruppo nei bambini tra i 6 ai 9 anni.

Chiedo la sua collaborazione a questa ricerca condotta presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università degli studi di Torino. Garantiamo che le risposte da lei fornite rimarranno assolutamente anonime e verranno utilizzate esclusivamente per elaborazioni statistiche.

1. Età

2. Il bambino pratica sport?

- 1 Sì, sempre
- 2 Sì, a volte
- 3 No, mai

3. Suo/a figlio/a frequenta corsi di minibasket?

- 1 Sì
- 2 No
- 3 Occasionalmente

4. La pratica di questo sport è stata scelta dal bambino o da Lei genitore?

- 1 Dal bambino
- 2 Da Lei genitore
- 3 Da entrambi

5. Quante lezioni di minibasket frequenta al mese insieme a suo/a figlio/a?

- 1 Meno di 4 lezioni
- 2 Da 4 a 8 lezioni
- 3 Più di 8 lezioni

6. Da quanto tempo frequenta il corso di minibasket?

- 1 Meno di 1 mese
- 2 Meno di 1 anno

3 più di 1 anno

7. La vostra partecipazione al corso di minibasket è costante o viene spesso interrotta?

1 è costante

2 ci sono state interruzioni che hanno reso la partecipazione discontinua

3 più che discontinua

8. Suo figlio è riuscito a relazionarsi all'interno della squadra?

1 sì

2 sì, abbastanza

3 no

9. Ha notato un miglioramento delle capacità relazionali di suo figlio?

1 sì

2 no

3 non ho notato cambiamenti importanti

10. Da quando suo figlio ha cominciato il corso di minibasket è riuscito a relazionarsi meglio con i suoi coetanei all'interno della squadra?

1 sì

2 no

3 non ho notato cambiamenti importanti

11. Si mostra comprensivo nei confronti dei pari e li aiuta in caso di bisogno?

1 sì, sempre

2 sì, abbastanza

3 no, mai

12. Se gli viene dato un compito si sottrae ad esso con forza?

1 sì, lo fa spesso

2 lo fa qualche volta

3 la maggior parte delle volte non lo fa

13. Il bambino riesce a rispettare le regole poste dall'allenatore?

1 sì, sempre

2 sì, abbastanza

3 no, mai

14. riesce a darsi delle regole da solo oppure ha bisogno sempre di qualcuno?

- 1 Sì
- 2 Abbastanza
- 3 No

15. riesce a prendersi le proprie responsabilità e a fronteggiare le difficoltà con maggior sicurezza?

- 1 Sì, sempre
- 2 Sì, qualche volta
- 3 No

PIANIFICAZIONE DELLA RACCOLTA DATI

Mi sono recata alla palestra di minibasket in cui si allena mio nipote di 9 anni ed ho somministrato un questionario anonimo in forma scritta ai genitori perchè i bambini sono troppo piccoli per rispondere alle domande. Inizialmente ho spiegato il mio progetto ed ho risposto a tutti i loro dubbi e successivamente ho distribuito i questionari e atteso che venissero compilati.

TECNICHE DI ANALISI DEI DATI UTILIZZATE E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

L'analisi dei dati è un processo di argomentazione logica applicabile a tutte le strategie di ricerca, che prevede una riflessione approfondita su tutto il materiale empirico raccolto allo scopo di giungere a una sintesi quanto più possibile corretta ed esaustiva.

Essendo la nostra ricerca di tipo standard e avendo quindi raccolto dati ad alta strutturazione, ci siamo servite delle tecniche statistiche per l'analisi di questi ultimi.

L'analisi dei dati si divide in monovariata e bivariata .

L'analisi monovariata può essere descrittiva, se descrive una data realtà educativa attraverso parametri quantitativi ricavati dal campione; oppure inferenziale, se serve per inferire parametri della popolazione a partire da parametri campione.

L'analisi bivariata invece serve per spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore e avviene mediante il controllo della presenza di una relazione significativa tra due variabili, ossia non dovuta al caso.

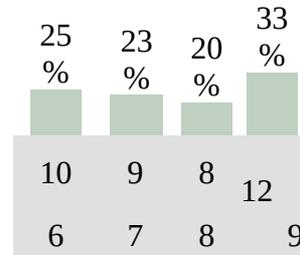
ANALISI MONOVARIATA:

Distribuzione di frequenza:

d1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
6	10	25%	10	25%	12%:38%
7	9	23%	19	48%	10%:35%
8	8	20%	27	68%	8%:32%
9	13	33%	40	100%	18%:47%

d1



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = 9

Mediana = 8

Media = 7.6

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.26

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.18

Indici di forma:

Asimmetria = -0.1

Curtosi = -1.49

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 7.23 a 7.97
Scarto tipo	da 0.97 a 1.51

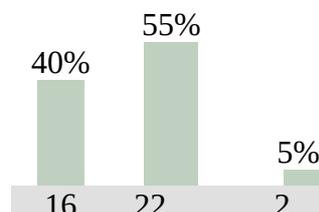
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.153

Distribuzione di frequenza:

d2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si, sempre	16	40%	16	40%	25%:55%
si, a volte	22	55%	38	95%	40%:70%
no, mai	2	5%	40	100%	0%:15%

d2



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = si, a volte

Mediana = si, a volte

Media = 1.65

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.47

Campo di variazione = 2

Differenza interquartile = 1

Scarto tipo = 0.57

Indici di forma:

Asimmetria = 0.2

Curtosi = -0.71

si, sempre	Si, a volte	No, mai
---------------	----------------	------------

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.47 a 1.83
Scarto tipo	da 0.47 a 0.73

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.579

Distribuzione di frequenza:**d3**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	21	53%	21	53%	37%:68%
occasionalmente	19	48%	40	100%	32%:63%

d3

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = si

Mediana = si

Media = 1.95

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 2

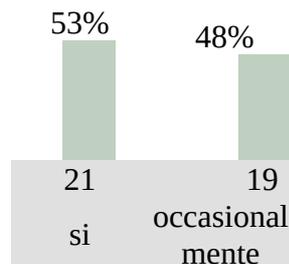
Differenza interquartile = 2

Scarto tipo = 1

Indici di forma:

Asimmetria = 0.1

Curtosi = -1.99

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.64 a 2.26
Scarto tipo	da 0.82 a 1.28

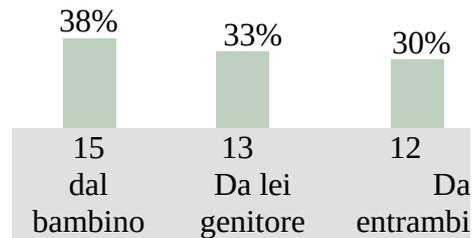
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.036

Distribuzione di frequenza:

d4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
dal bambino	15	38%	15	38%	22%:53%
da Lei genitore	13	33%	28	70%	18%:47%
da entrambi	12	30%	40	100%	16%:44%

d4



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = dal bambino

Mediana = da Lei genitore

Media = 1.93

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.82

Indici di forma:

Asimmetria = 0.14

Curtosi = -1.49

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.67 a 2.18
Scarto tipo	da 0.67 a 1.05

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.146

Distribuzione di frequenza:

d5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
meno di 4 lezioni	17	43%	17	43%	27%:58%
da 4 a 8 lezioni	15	38%	32	80%	22%:53%
più di 8 lezioni	8	20%	40	100%	8%:32%

d5

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = meno di 4 lezioni

Mediana = da 4 a 8 lezioni

Media = 1.78

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

Campo di variazione = 2

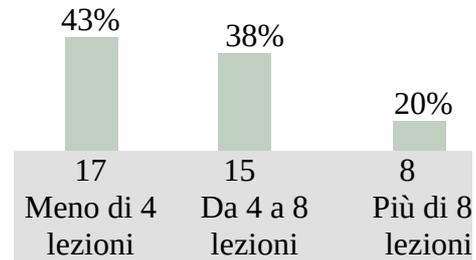
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.76

Indici di forma:

Asimmetria = 0.4

Curtosi = -1.17



Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.54 a 2.01
Scarto tipo	da 0.62 a 0.97

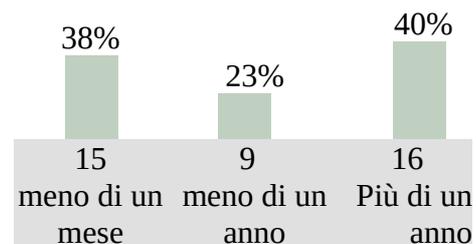
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.189

Distribuzione di frequenza:

d6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
meno di 1 mese	15	38%	15	38%	22%:53%
meno di 1 anno	9	23%	24	60%	10%:35%
più di 1 anno	16	40%	40	100%	25%:55%

d6



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = più di 1 anno

Mediana = meno di 1 anno

Media = 2.03

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.88

Indici di forma:

Asimmetria = -0.05

Curtosi = -1.71

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
-----------	---------------

Media	da 1.75 a 2.3
Scarto tipo	da 0.72 a 1.13

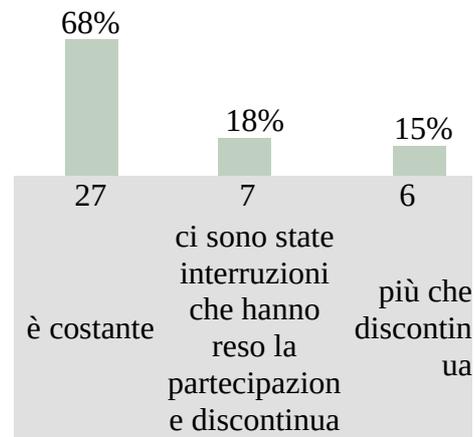
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.088

Distribuzione di frequenza:

d7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
è costante	27	68%	27	68%	53%: 82%
ci sono state interruzioni che hanno reso la partecipazione discontinua	7	18%	34	85%	6%: 9%
più che discontinua	6	15%	40	100%	4%: 6%

d7



Campione:

Numero di casi = 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = è costante

Mediana = è costante

Media = 1.48

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.74

Indici di forma:

Asimmetria = 1.19

Curtosi = -0.15

Popolazione:

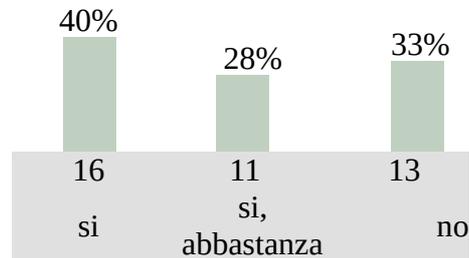
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.25 a 1.7
Scarto tipo	da 0.61 a 0.95

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.009

**Distribuzione di frequenza:
d8**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	16	40%	16	40%	25%:55%
si, abbastanza	11	28%	27	68%	14%:41%
no	13	33%	40	100%	18%:47%

d8



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = si

Mediana = si, abbastanza

Media = 1.93

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.85

Indici di forma:

Asimmetria = 0.14

Curtosi = -1.6

Popolazione:

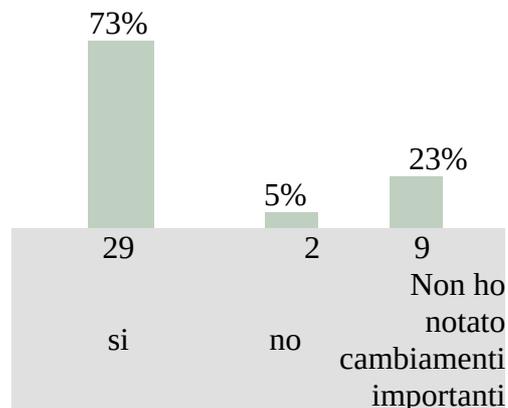
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.66 a 2.19
Scarto tipo	da 0.69 a 1.09

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.112

**Distribuzione di frequenza:
d9**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	29	73%	29	73%	59%:86%
no	2	5%	31	78%	0%:15%
non ho notato cambiamenti importanti	9	23%	40	100%	10%:35%

d9



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = si

Mediana = si

Media = 1.5

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.84

Indici di forma:

Asimmetria = 1.15

Curtosi = -0.58

Popolazione:

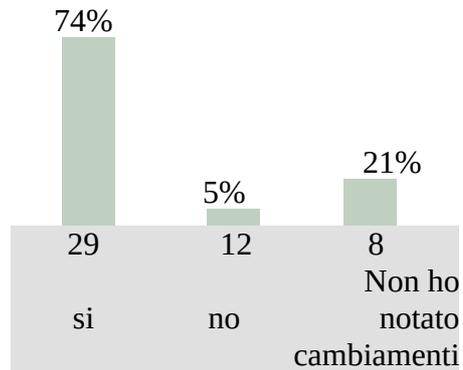
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.24 a 1.76
Scarto tipo	da 0.69 a 1.07

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.009

**Distribuzione di frequenza:
D10**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	29	74%	29	74%	61%:88%
no	2	5%	31	79%	0%:12%
non ho notato cambiamenti importanti	8	21%	39	100%	8%:33%

d10



Campione:

Numero di casi= 39

Indici di tendenza centrale:

Moda = si

Mediana = si

Media = 1.46

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.6

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.81

Indici di forma:

Asimmetria = 1.28

Curtosi = -0.26

Popolazione:

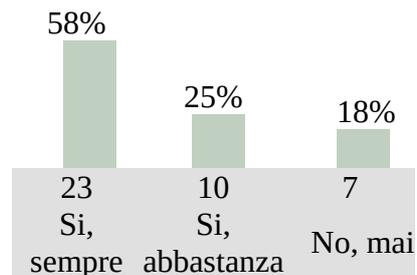
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.21 a 1.72
Scarto tipo	da 0.66 a 1.05

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.005

**Distribuzione di frequenza:
d11**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si, sempre	23	57%	23	57%	42%:73%
si, abbastanza	10	25%	33	83%	12%:38%
no, mai	7	18%	40	100%	6%:29%

d11



Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = si, sempre

Mediana = si, sempre

Media = 1.6

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.77

Indici di forma:

Asimmetria = 0.82

Curtosi = -0.84

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.36 a 1.84
Scarto tipo	da 0.63 a 0.99

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.059

Distribuzione di frequenza:

d12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si, lo fa spesso	10	25%	10	25%	12%:38%
lo fa qualche volta	10	25%	20	50%	12%:38%
la maggior parte delle volte non lo fa	20	50%	40	100%	35%:65%

Campione:

Numero di casi= 40

Indici di tendenza centrale:

Moda = la maggior parte delle volte non lo fa

Mediana = tra lo fa qualche volta e la maggior parte delle volte non lo fa

Media = 2.25

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.38

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.83

Indici di forma:

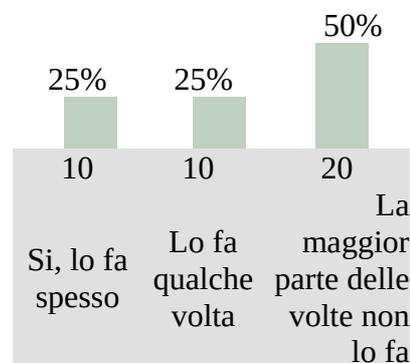
Asimmetria = -0.49

Curtosi = -1.37

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.99 a 2.51
Scarto tipo	da 0.68 a 1.06

d12

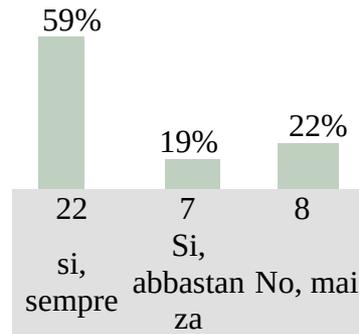


Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.093

**Distribuzione di frequenza:
d13**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si, sempre	22	59%	22	59%	44%:75%
si, abbastanza	7	19%	29	78%	6%:32%
no, mai	8	22%	37	100%	8%:35%

d13



Campione:

Numero di casi= 37

Indici di tendenza centrale:

Moda = si, sempre

Mediana = si, sempre

Media = 1.62

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.44

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.82

Indici di forma:

Asimmetria = 0.79

Curtosi = -1.04

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.36 a 1.88
Scarto tipo	da 0.66 a 1.06

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.062

**Distribuzione di frequenza:
d14**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si	22	58%	22	58%	42%:74%
abbastanza	10	26%	32	84%	12%:40%
no	6	16%	38	100%	4%:27%

d14

Campione:

Numero di casi= 38

Indici di tendenza centrale:

Moda = si

Mediana = si

Media = 1.58

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.43

Campo di variazione = 2

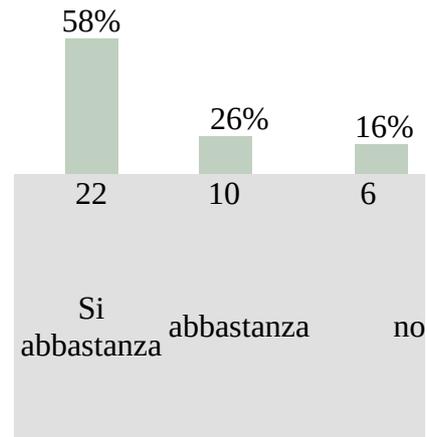
Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.75

Indici di forma:

Asimmetria = 0.86

Curtosi = -0.71



Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.34 a 1.82
Scarto tipo	da 0.61 a 0.97

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.064

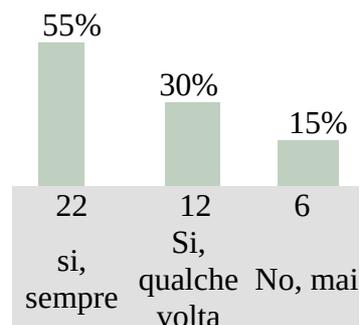
**Distribuzione di frequenza:
d15**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
si, sempre	22	55%	22	55%	40%:70%
si, qualche volta	12	30%	34	85%	16%:44%
no	6	15%	40	100%	4%:26%

d15

Campione:

Numero di casi= 40



Indici di tendenza centrale:

- Moda = si, sempre
- Mediana = si, sempre
- Media = 1.6

Indici di dispersione:

- Squilibrio = 0.42
- Campo di variazione = 2
- Differenza interquartilica = 1
- Scarto tipo = 0.73

Indici di forma:

- Asimmetria = 0.79
- Curtosi = -0.75

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.37 a 1.83
Scarto tipo	da 0.6 a 0.94

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.079

ANALISI BIVARIATA:

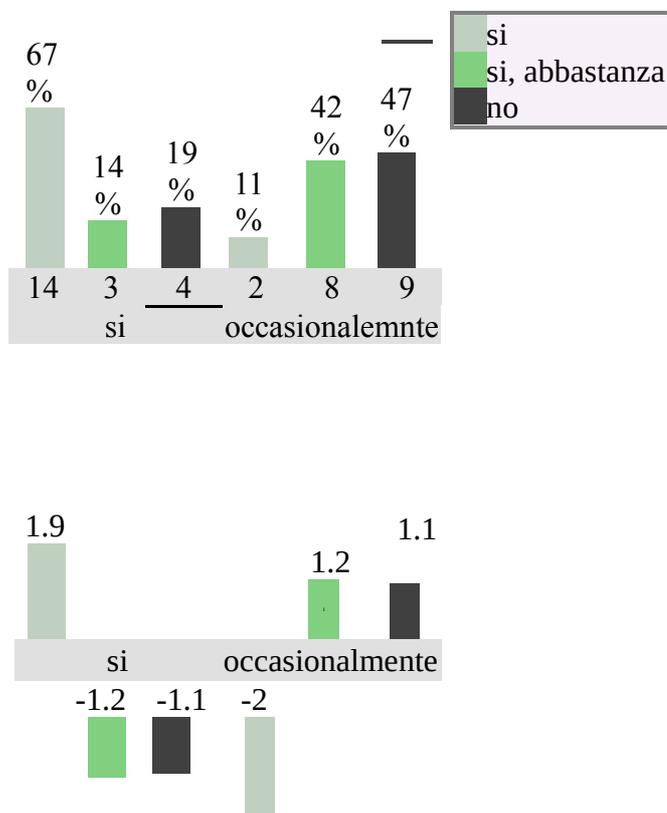
**Tabella a doppia entrata:
d3 x d8**

Suo figlio è riuscito a relazionarsi all'interno della squadra?-> Suo/a figlio/a frequenta corsi di minibasket?	si	si, abbastanza	no	Marginale di riga
si	14 8.4 1.9	3 5.8 -1.2	4 6.8 -1.1	21
occasionalmente	2 7.6 -2	8 5.2 1.2	9 6.2 1.1	19
Marginale di colonna	16	11	13	40

X quadro = 13.13. Significatività = **0.001**
V di Cramer = 0.57

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A



- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

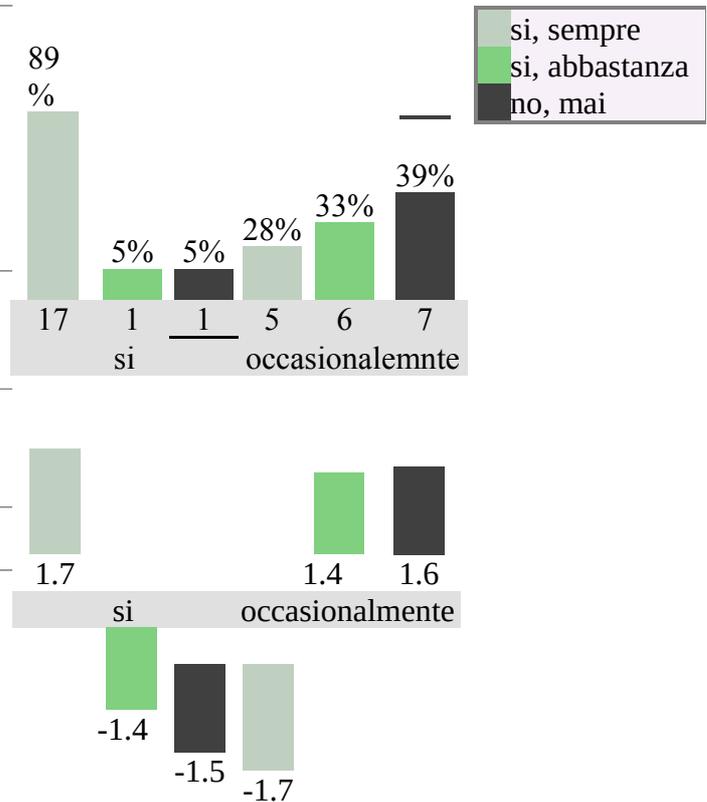
**Tabella a doppia entrata:
d3 x d13**

Il bambino riesce a rispettare le regole poste dall'allenatore?-> Suo/a figlio/a frequenta corsi di minibasket?	si, sempre	si, abbastanza	no, mai	Marginale di riga
si	17 11.3 1.7	1 3.6 -1.4	1 4.1 -1.5	19
occasionalmente	5 10.7 -1.7	6 3.4 1.4	7 3.9 1.6	18
Marginale di colonna	22	7	8	37

X quadro = 14.6. Significatività = **0.001**
V di Cramer = 0.63

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



**Tabella a doppia entrata:
D3 X D14**

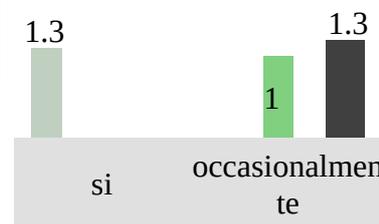
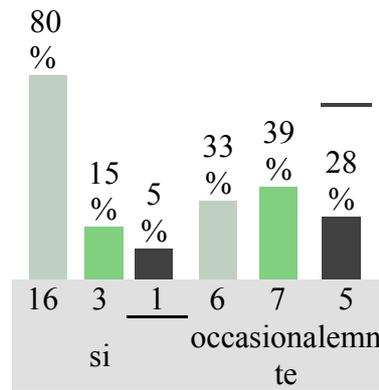
riesce a darsi delle regole da solo oppure ha bisogno sempre di qualcuno?-> Suo/a figlio/a frequenta corsi di minibasket?	si	abbastanza	no	Marginale di riga
si	16 11.6 1.3	3 5.3 -1	1 3.2 -1.2	20
occasionalmente	6 10.4 -1.4	7 4.7 1	5 2.8 1.3	18
Marginale di colonna	22	10	6	38

X quadro = 8.73. Significatività = **0.013**

V di Cramer = 0.48

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{rad}q(A)$



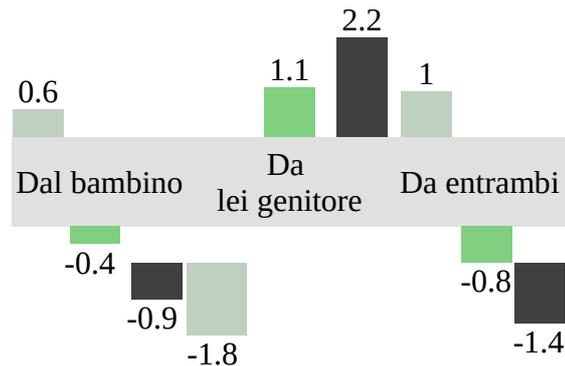
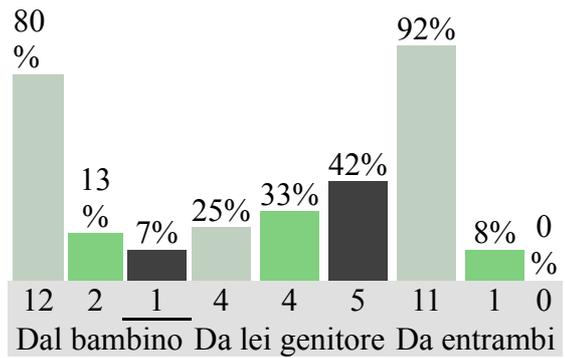
**Tabella a doppia entrata:
d4 x d7**

La vostra partecipazione al corso di minibasket è costante o viene spesso interrotta?-> La pratica di questo sport è stata scelta dal bambino o da Lei genitore?	è costante	ci sono state interruzioni che hanno reso la partecipazione discontinua	più che discontinua	Marginale di riga
dal bambino	12 10.1 0.6	2 2.6 -0.4	1 2.3 -0.8	15
da Lei genitore	4 8.8 -1.6	4 2.3 1.1	5 2 2.2	13
da entrambi	11 8.1 1	1 2.1 -0.8	0 1.8 -1.3	12
Marginale di colonna	27	7	6	40

X quadro = 13.28. Significatività = **0.01**
V di Cramer = 0.41

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



■ è costante
■ ci sono state interruzioni che hanno reso la partecipazione discontinua
■ più che discontinua

**Tabella a doppia entrata:
D6 X D8**

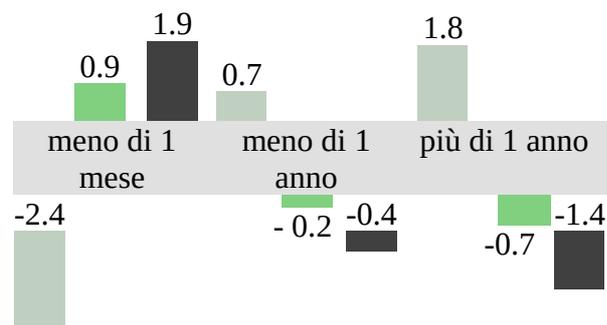
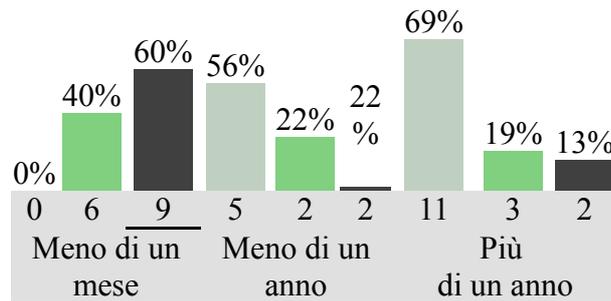
Suo figlio è riuscito a relazionarsi all'interno della squadra?-> Da quanto tempo frequenta il corso di minibasket?	si	si, abbastanza	no	Marginale di riga
meno di 1 mese	0 6 -2.4	6 4.1 0.9	9 4.9 1.9	15
meno di 1 anno	5 3.6 0.7	2 2.5 -0.3	2 2.9 -0.5	9
più di 1 anno	11 6.4 1.8	3 4.4 -0.7	2 5.2 -1.4	16
Marginale di colonna	16	11	13	40

X quadro = 16.99. Significatività = **0.002**

V di Cramer = 0.46

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



si
si, abbastanza
no

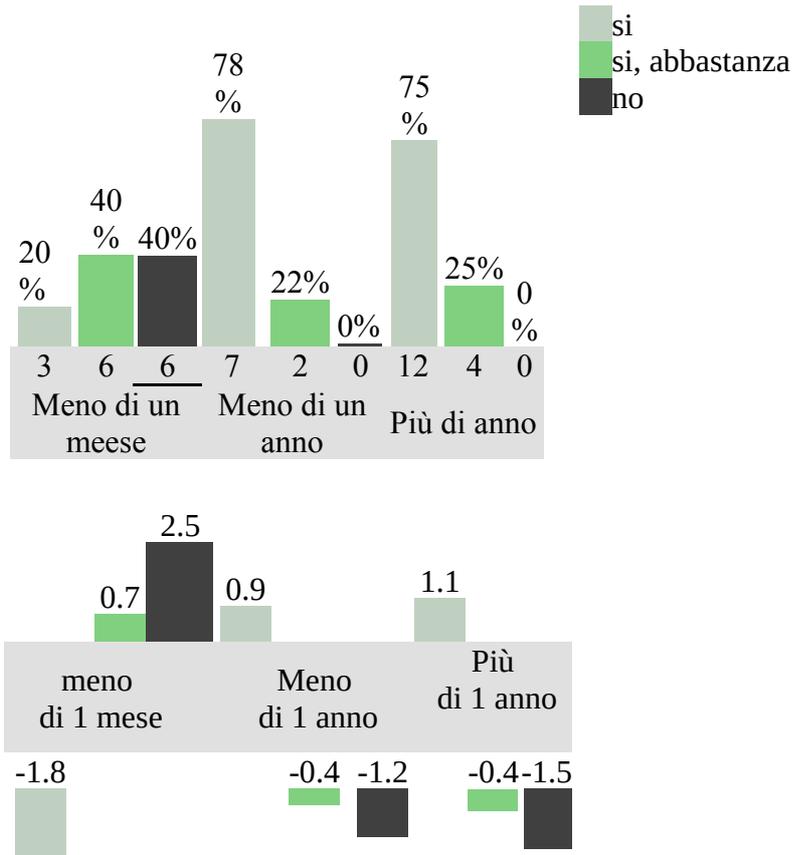
**Tabella a doppia entrata:
D6 x D15**

riesce a prendersi le proprie responsabilità e a fronteggiare le difficoltà con maggior sicurezza?-> Da quanto tempo frequenta il corso di minibasket?	si, sempre	si, qualche volta	no	Marginale di riga
meno di 1 mese	3 8.3 -1.8	6 4.5 0.7	6 2.3 2.5	15
meno di 1 anno	7 5 0.9	2 2.7 -0.4	0 1.4 -1.2	9
più di 1 anno	12 8.8 1.1	4 4.8 -0.4	0 2.4 -1.5	16
Marginale di colonna	22	12	6	40

X quadro = 16.17. Significatività = **0.003**
V di Cramer = 0.45

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



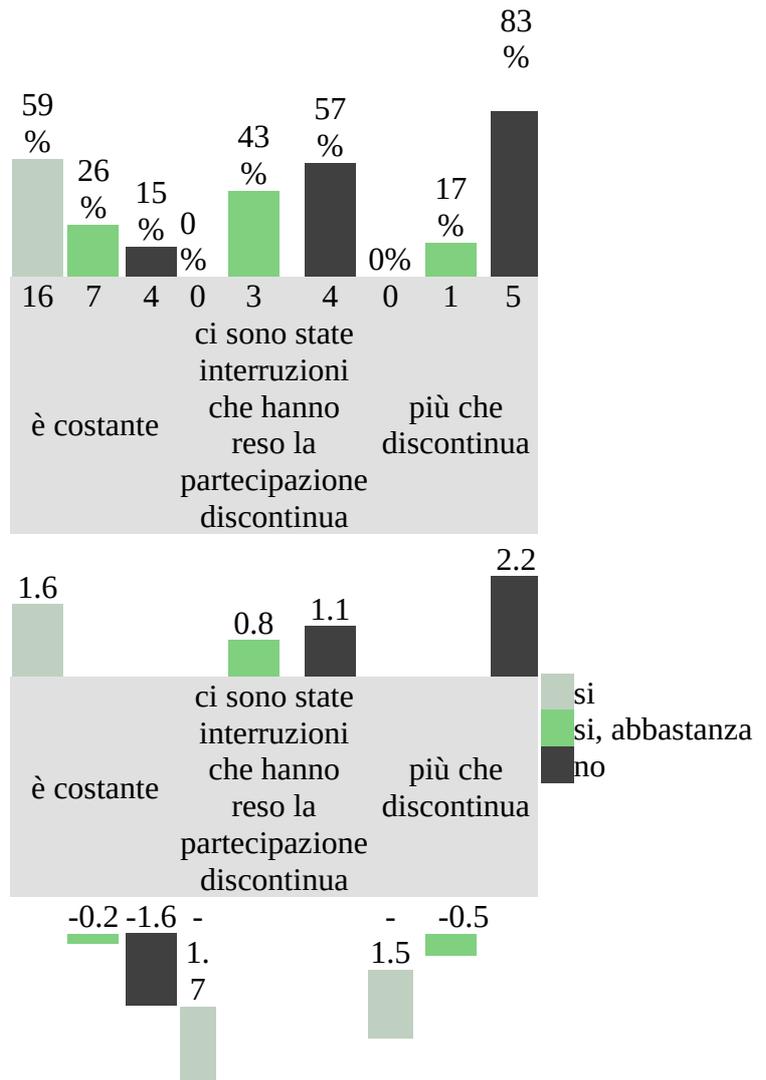
**Tabella a doppia entrata:
D7 x D8**

Suo figlio è riuscito a relazionarsi all'interno della squadra?-> La vostra partecipazione al corso di minibasket è costante o viene spesso interrotta?	si	si, abbastanza	no	Marginale di riga
è costante	16 10.8 1.6	7 7.4 -0.2	4 8.8 -1.6	27
ci sono state interruzioni che hanno reso la partecipazione discontinua	0 2.8 -1.7	3 1.9 0.8	4 2.3 1.1	7
più che discontinua	0 2.4 -1.5	1 1.7 -0.5	5 2 2.2	6
Marginale di colonna	16	11	13	40

X quadro = 17.26. Significatività =

0.002

V di Cramer = 0.46



Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

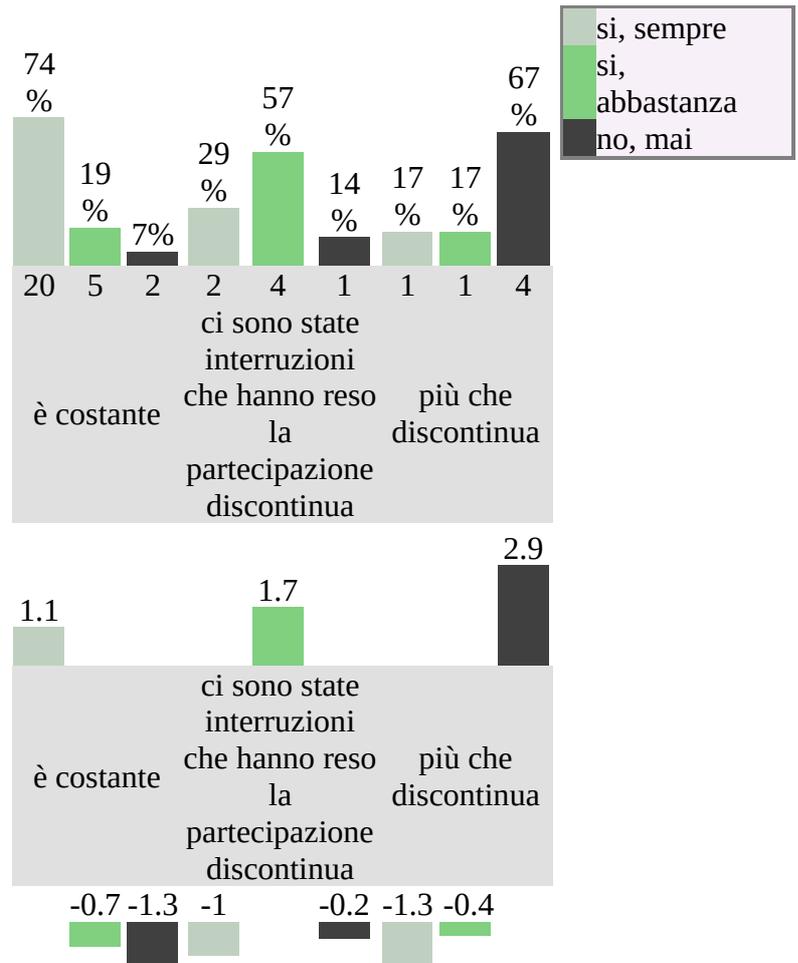
**Tabella a doppia entrata:
D7 x D11**

Si mostra comprensivo nei confronti dei pari e li aiuta in caso di bisogno?-> La vostra partecipazione al corso di minibasket è costante o viene spesso interrotta?	si, sempre	si, abbastanza	no, mai	Marginale di riga
è costante	20 15.5 1.1	5 6.8 -0.7	2 4.7 -1.3	27
ci sono state interruzioni che hanno reso la partecipazione discontinua	2 4 -1	4 1.8 1.7	1 1.2 -0.2	7
più che discontinua	1 3.5 -1.3	1 1.5 -0.4	4 1.1 2.9	6
Marginale di colonna	23	10	7	40

X quadro = 17.46. Significatività = **0.002**
V di Cramer = 0.47

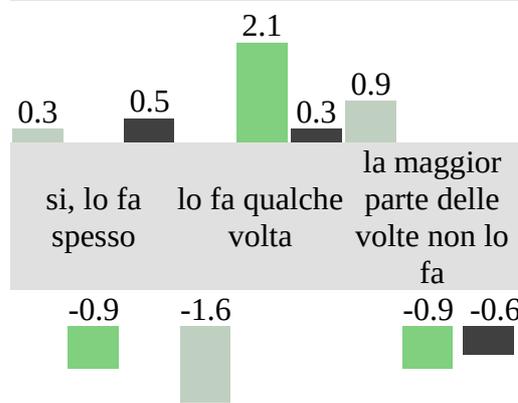
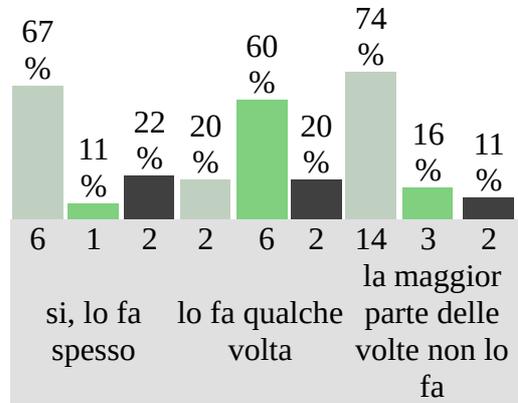
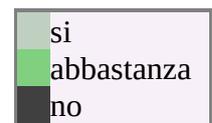
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



**Tabella a doppia entrata:
D12 x D14**

riesce a darsi delle regole da solo oppure ha bisogno sempre di qualcuno? - >	si	abbastanza	no	Marginale di riga
Se gli viene dato un compito si sottrae ad esso con forza?				
si, lo fa spesso	6 5.2 0.3	1 2.4 -0.9	2 1.4 0.5	9
lo fa qualche volta	2 5.8 -1.6	6 2.6 2.1	2 1.6 0.3	10
la maggior parte delle volte non lo fa	14 11 0.9	3 5 -0.9	2 3 -0.6	19
Marginale di colonna	22	10	6	38



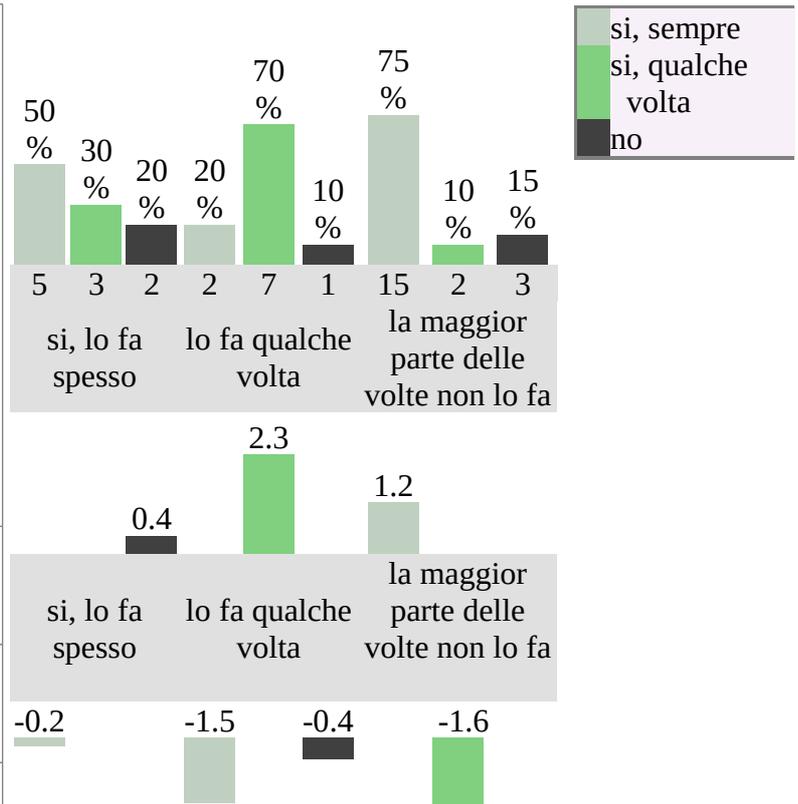
X quadro = 10. Significatività = **0.04**
V di Cramer = 0.36

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

**Tabella a doppia entrata:
D12 x D15**

riesce a prendersi le proprie responsabilità e a fronteggiare le difficoltà con maggior sicurezza?-> Se gli viene dato un compito si sottrae ad esso con forza?	si, sempre	si, qualche volta	no	Marginale di riga
si, lo fa spesso	5 5.5 -0.2	3 3 0	2 1.5 0.4	10
lo fa qualche volta	2 5.5 -1.5	7 3 2.3	1 1.5 -0.4	10
la maggior parte delle volte non lo fa	15 11 1.2	2 6 -1.6	3 3 0	20
Marginale di colonna	22	12	6	40



X quadro = 12.06. Significatività =

0.017

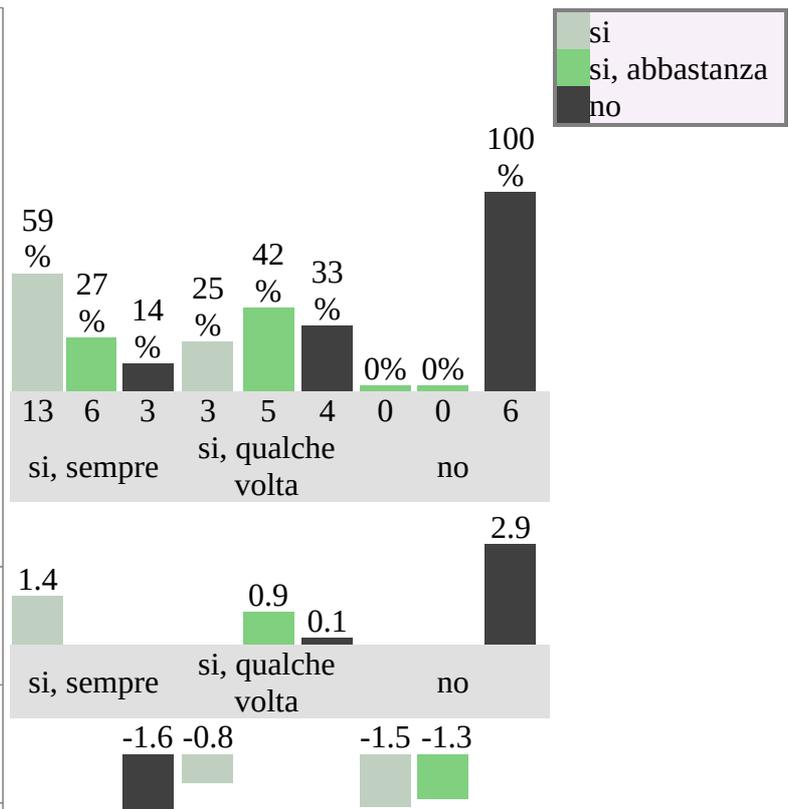
V di Cramer = 0.39

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

**Tabella a doppia entrata:
D15 x D8**

Suo figlio è riuscito a relazionarsi all'interno della squadra?-> riesce a prendersi le proprie responsabilità e a fronteggiare le difficoltà con maggior sicurezza?	si	si, abbastanza	no	Marginale di riga
si, sempre	13 8.8 1.4	6 6.1 0	3 7.2 -1.6	22
si, qualche volta	3 4.8 -0.8	5 3.3 0.9	4 3.9 0.1	12
no	0 2.4 -1.5	0 1.7 -1.3	6 2 2.9	6
Marginale di colonna	16	11	13	40



X quadro = 18.43. Significatività = **0.001**

V di Cramer = 0.48

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

INTERPRETAZIONE DEI DATI:

Per quanto riguarda l'analisi monovariata possiamo affermare che vi è maggior presenza di bambini di 9 anni per un totale del 33% rispetto a quelli più piccoli. Più della metà pratica sport e frequenta il corso di minibasket. Il 38% dei casi afferma che la scelta di praticare questo sport è stata fatta dal bambino, ma è alta anche la percentuale nella risposta di compromesso tra mamma e bambino (30%).

Il 43% dei bambini frequentano meno di 4 lezioni al mese e solo il 20% partecipano a più di 8. La maggior parte (40%) frequentano da più di un anno anche se ci sono i nuovi arrivati che frequentano il corso da meno di un mese (38%). Il 68% di loro è costante nella frequenza.

Nel 40% dei casi i genitori hanno notato un miglioramento nel socializzare con i coetanei e maggior capacità relazionale che ha aiutato i bambini ad integrarsi nella squadra (74%).

Più della metà (58%) si è mostrato più comprensivo e non si sottrae con forza ai compiti dati, mostrandosi con maggior pazienza (50%).

Nel 59% dei casi i bambini hanno imparato ad accettare le regole imposte dall'allenatore, riuscendo a comportarsi in modo corretto. Infine più della metà dei casi ha mostrato un miglioramento nella capacità di darsi delle regole da solo e riuscire a prendersi le proprie responsabilità.

Per quanto riguarda l'analisi bivariata dei dati ho potuto trovare delle correlazioni significative.

Si è constatato che i bambini che frequentano il corso di minibasket hanno migliorato la loro relazione con i pari, rispettano di più le regole imposte e riescono a imporsi delle regole da soli.

La decisione di intraprendere questo nuovo sport, se dettata dal bambino influenza la costanza con la quale partecipa alle lezioni, inoltre la frequenza di pratica, di questo sport, nel tempo influisce in modo positivo lo sviluppo delle capacità relazionali con gli altri e il riuscire ad assumersi le proprie responsabilità.

La costanza dell'attività apporta benefici sia a livello sociale che empatico, mostrandosi più comprensivo verso gli altri. I bambini che non si sottraggono con forza ai compiti dati sono riusciti a sviluppare la capacità di darsi delle regole e di prendersi le proprie responsabilità e ciò comporta un miglioramento nella relazione con gli altri.

AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA:

Nella realizzazione della ricerca ho messo in pratica le mie conoscenze informatiche, relazionali e di natura teorica.

La maggior parte dei genitori a cui ho somministrato il questionario è stata molto disponibile, alcuni invece erano poco collaborativi e questo loro atteggiamento è stata una delle poche difficoltà riscontrate.

In conclusione, posso ritenermi soddisfatta della ricerca empirica effettuata e dei risultati ottenuti.
Questa ricerca ha ampliato il mio bagaglio personale e professionale.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA:

Isabella Gasperini, *“Crescere e divertirsi con lo sport. Come aiutare i bambini a vivere meglio senza diventare campioni”*, Le Comete, 2011

Raffuzzi Loretta, Inostroza Nancy, Casadei Barbare, *“Uno sport da ragazzi. Guida per l'allenatore ed educatore degli atleti adolescenti”*, Carrocci, 2003

Alberto Pellai, Paola Pellai, *“Giocare con lo sport. La guida per crescere con lo sport”*, Le comete, 1998

Dott. Ssa Maria Galantucci, *“Psicologia dello sport”* <http://www.psicologi-italia.it/psicologia/varie/895/psicologia-sport.html>, consultato il 20/10/2015

Luca Papini, *“lo spirito di squadra”* <http://www.mistermanager.it/lo-spirito-di-squadra-seconda-parte/>, consultato il 20/10/2015

Marco dieci, *“In squadra o da soli?”*, http://www.marcodieci psicologo.it/marco_dieci.pdf , consultato il 20/10/2015